

modo (*) definito in 93, si verificano subito le equazioni

$$\frac{x_2}{x_1 + x_2} \equiv 1 \text{ in } s_1/\mathfrak{p}_1, \quad \frac{x_2}{x_1 + x_2} \equiv 0 \text{ in } s_2/\mathfrak{p}_2$$

che dimostrano il teorema nel caso speciale $h = 2$.

Supponendo che sia già provato quel teorema speciale per meno di h prospettive, possiamo affermare l'esistenza di elementi x_i ($i = 1, 2, \dots, h - 1$) con le proprietà

$$x_i \in s_1 \cap s_2 \cap \dots \cap s_{h-1}, \quad x_i \equiv \delta_{ij} \text{ in } s_j/\mathfrak{p}_j \quad (i, j = 1, 2, \dots, h - 1).$$

Se $x_1 \in s_h$, l'ordine di

$$x = \frac{x_1}{x_1^L + x_2 + \dots + x_{h-1}} \quad (\text{con } 1 < L < \text{ordine di } x_i^{-1} \text{ in } \mathfrak{p}_h, i \neq 1)$$

in \mathfrak{p}_h sarà positivo, cosicchè x soddisfa alle condizioni proposte

$$(*) \quad x \equiv 1 \text{ in } s_1/\mathfrak{p}_1, \quad x \equiv 0 \text{ in } s_i/\mathfrak{p}_i \quad (i = 2, \dots, h).$$

Se però $x_1 \notin s_h$, si prenda $z \in s_1 \cap s_3 \cap s_4 \cap \dots \cap s_h$ con $z \equiv 1$ in s_1/\mathfrak{p}_1 , $z \equiv 0$ in s_i/\mathfrak{p}_i ($i = 3, 4, \dots, h$) e si formi $x = z \cdot x_1^L$. Scegliendo L in modo tale che sia $(L + \text{ordine di } z \text{ in } \mathfrak{p}_2) > 0$, si ottiene anche in questo caso una soluzione delle equazioni (*).

II. Siano ora $\alpha_i \in s_i$ qualunque. Secondo I esistono elementi x_i appartenenti a $s_1 \cap s_2 \cap \dots \cap s_h$ tali che valgono le equazioni $x_i \equiv \delta_{ij}$ in s_j/\mathfrak{p}_j . Scegliendo allora l'esponente L in

$$x = \sum_{i=1}^h \alpha_i \cdot (1 - (1 - x_i)^L)^L$$

in modo che siano soddisfatte le disuguaglianze

$$L \geq n_j, \quad (L + \text{ordine di } \alpha_i \text{ in } \mathfrak{p}_j) \geq n_j \quad (i \neq j)$$

questo x sarà la soluzione alla quale allude il teorema da dimostrare.

§ 7. Integrità di corpi.

98. Se A è anello noetheriano con elemento 1, ogni sotto- A -modulo di un A -modulo algebrico è algebrico.

DIMOSTRAZIONE. - Ricordiamo che secondo 16 l'algebricità di un A -modulo M significa l'esistenza di una A -base finita di M . Sia dunque $M = \sum_{i=1}^n A \cdot u_i$. L'insieme \mathfrak{a}_h dei coefficienti a_h nelle somme $\sum_{i=h}^n a_i \cdot u_i$ (con $\alpha_i \in A$) appartenenti a un dato sotto- A -modulo M_0 di M è ideale in A e per-

tanto A -modulo algebrico: $\mathfrak{a}_h = \sum_{i=1}^{n_h} a_{hi} \cdot A$. Esistono allora elementi $v_{hi} = a_{hi} \cdot u_h + \dots$ di M_0 , la cui totalità costituisce evidentemente una A -base di M_0 .

99. Se S_0 è aspetto perfetto, ogni S_0 -modulo algebrico di un sopracorpo di S_0 ammette una S_0 -base linearmente indipendente.

DIMOSTRAZIONE. - Sia $M = \sum_{i=1}^n S_0 \cdot u_i$ un S_0 -modulo contenuto nel corpo K e supponiamo $\sum_{i=1}^n a_i \cdot u_i = 0$ ($a_i \in S_0$) senza che siano zero tutti i coefficienti a_i . Ponendo $\mathfrak{P}_0 = p_0 \cdot S_0$ e scegliendo p_0^m con esponente massimo tale che $p_0^{-m} \cdot a_i = b_i \in S_0$ ($i = 1, 2, \dots, n$), si avrà anche $\sum_{i=1}^n b_i \cdot u_i = 0$, poiché M è contenuto in un corpo. Possiamo supporre per es. $b_1 \in \mathfrak{P}_0$. Allora $u_1 = \sum_{i=2}^n -b_i \cdot b_1^{-1} \cdot u_i \subset \sum_{i=2}^n S_0 \cdot u_i$ è superfluo nella base di M . Ecco un procedimento per trovare una S_0 -base linearmente indipendente di M .

100. Se il corpo $K = (A, x)$ definito da $f(x) = x^n + a_1 \cdot x^{n-1} + \dots + a_n = 0$ ($a_i \in A$) sopra il corpo $k = (A)$ generato dall'anello $A \supset 1$ è separabile sopra k , per $z \in K$ le due affermazioni

$$T_K(z \cdot [A, x]) \subset A \quad \text{e} \quad z \in \frac{[A, x]}{f_x(x)}$$

sono equivalenti.

DIMOSTRAZIONE. - Trattandosi in quel che segue sempre dello stesso tipo di traccia, scriveremo semplicemente T invece di T_K .

Notiamo anzitutto che

$$(*) \quad T(z \cdot [A, x]) \subset A \text{ equivale a } T(z \cdot x^i) = c_i \in A \quad (i = 0, 1, \dots, n-1).$$

Infatti, da $[A, x] = \sum_{i=0}^{n-1} A \cdot x^i$ segue $T(z \cdot [A, x]) = \sum_{i=0}^{n-1} A \cdot T(z \cdot x^i)$.

I. Scegliendo gli automorfismi σ_i del corpo galoisiano K^* determinato da K sopra k come in 62, le condizioni (*) si traducono nelle

$$(**) \quad \sum_{j=1}^n z^{\sigma_j} \cdot x_j^i = c_i \quad (i = 0, 1, \dots, n-1)$$

dove $x_j = x^{\sigma_j}$.

Ora, dall'identità in $K^*[X]$

$$\frac{f(X) - f(x)}{X - x} = \sum_{i=0}^{n-1} g_i(x) \cdot X^i, \quad (g_i(x) \in [A, x])$$

si trae

$$\sum_{i=0}^{n-1} g_i(x) \cdot x_j^i = \begin{cases} f_x(x) & \text{per } x_j = x, \\ 0 & \text{per } x_j \neq x, \end{cases}$$

cosicch  da (***) risulta

$$z \cdot f_x(x) = \sum_{i=0}^{n-1} c_i \cdot g_i(x) \in [A, x].$$

II. Avendo il polinomio

$$X^r - \sum_{j=1}^n \frac{f(X)}{X - x_j} \cdot \frac{x_j^r}{f_x(x_j)} \in K^*[X],$$

gli zeri $X = x_j$ ($j = 1, 2, \dots, n$), esso   identicamente zero per $r < n$.

Il suo coefficiente di X^{n-1} fornisce dunque le relazioni

$$\sum_{j=1}^n \frac{x_j^r}{f_x(x_j)} = T\left(\frac{x^r}{f_x(x)}\right) = \begin{cases} 0 & \text{per } 0 \leq r < n-1, \\ 1 & \text{per } r = n-1. \end{cases}$$

Se ora

$$z \in \frac{[A, x]}{f_x(x)},$$

si deduce da $z \cdot x^i \cdot f_x(x) = \sum_{r=0}^{n-1} b_r \cdot x^r$ (con $b_r \in A$) che $T(z \cdot x^i) = b_{n-1}$ cio  $T(z \cdot x^i) \in A$ e ci  per la (*), dimostra che $T(z \cdot [A, x]) \subset A$.

101. Ogni isomorfismo σ di un oggetto R muta un aspetto S di R in un aspetto S^σ di R^σ , un aspetto chiuso in un aspetto chiuso, l'integrit  $I\left(\frac{R}{A}\right)$ di R (supposto primario) sopra un sottoanello $A \supset 1$ nell'integrit  di R^σ sopra A^σ .

Ci  risulta subito dal carattere invariante di fronte a isomorfismi delle definizioni alle quali si riferisce questo teorema.

102. Sia $A \supset 1$ integrit  in $k = (A)$ e $K = (A, x)$ definito sopra k da $f(x) = x^n + a_1 \cdot x^{n-1} + \dots + a_n = 0$ ($a_i \in A$), separabile sopra k . Allora

$$(*) \quad I\left(\frac{K}{A}\right) \subset \frac{[A, x]}{f_x(x)}.$$

DIMOSTRAZIONE. - Riprendiamo le notazioni usate nella dimostrazione del teorema 100.

Se $z \in I\left(\frac{K}{A}\right)$, anche $z \cdot y \in I\left(\frac{K}{A}\right)$ per ogni $y \in [A, x]$, essendo x intero sopra A . Da $z \cdot y \in I\left(\frac{K^*}{A}\right)$ (ved. 87) deduciamo allora (ved. 101) $z^{\sigma_i} \cdot y^{\sigma_i} \in I\left(\frac{K^*}{A}\right)$ e

quindi $T(z \cdot y) \subset I\left(\frac{K^*}{A}\right) \cap k = A$. Invero, $I\left(\frac{K^*}{A}\right) \cap k$, che secondo 87 coincide con $I\left(\frac{k}{A}\right)$, è l'integrità A stessa. Avendo dimostrato $T(z \cdot [A, \alpha]) \subset A$, basta tener conto di 100, per trovare (*).

103. *Se il corpo K è algebrico, 0-dimensionale e separabile sopra K_0 , l'integrità di K sopra un qualsiasi aspetto perfetto S_0 di K_0 ha una S_0 -base costituita da $n = \text{grado} \frac{K}{K_0}$ elementi linearmente indipendenti sopra K_0 .*

DIMOSTRAZIONE. - L'anello S_0 è integrità in K_0 , perchè S_0 non ammette (ved 91, 96) estensione interna oltre S_0 (ved 82).

Applicando poi il teorema precedente, dopo aver generato il corpo K nel modo $K = (S_0, x)$ con $f(x) = x^n + a_1 \cdot x^{n-1} + \dots + a_n = 0$ ($a_i \in S_0$), il che sempre è possibile, troviamo

$$I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset \sum_{i=0}^{n-1} S_0 \cdot \frac{x^i}{f_x(x)}.$$

Ma $I\left(\frac{K}{S_0}\right)$, che ovviamente è sotto- S_0 -modulo del membro destro, ha una S_0 -base linearmente indipendente (ved. 98, 99). Il numero di questi elementi base non può essere minore di n , poichè ogni elemento z di K diventa integro sopra S_0 per moltiplicazione con coefficiente $c_0 \neq 0$ di un'equazione $c_0 \cdot z^m + c_1 \cdot z^{m-1} + \dots + c_m = 0$ (con $c_i \in S_0$) soddisfatta da z .

104. *Sotto l'ipotesi che il corpo K di caratteristica $p \neq 0$ sia algebrico e 0-dimensionale sopra l'oggetto (S_0) dell'aspetto perfetto S_0 e che l' S_0 -modulo $S_0^{p^{-1}}$ sia algebrico, l'integrità di K sopra S_0 ha una S_0 -base costituita da $n = \text{grado} \frac{K}{(S_0)}$ elementi linearmente indipendenti.*

DIMOSTRAZIONE. - Sia K_1 il massimo corpo intermedio separabile di K sopra (S_0). Esiste allora (ved. 26) una potenza p^m tale che $K^{p^m} \subset K_1$ e quindi

$$I\left(\frac{K}{S_0}\right)^{p^m} \subset I\left(\frac{K}{S_0}\right) \cap K_1 = I\left(\frac{K_1}{S_0}\right), \quad \text{cioè} \quad I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset I\left(\frac{K_1}{S_0}\right)^{p^{-m}}.$$

Secondo l'ipotesi sia $S_0^{p^{-1}} = \sum S_0 \cdot v_i$. Da ciò si deduce successivamente $S_0^{p^{-2}} = \sum S_0^{p^{-1}} \cdot v_i^{p^{-1}} = \sum S_0 \cdot v_i \cdot v_j^{p^{-1}}$, ecc. finchè si ottiene

$$S_0^{p^{-m}} = \sum S_0 \cdot v_i \cdot v_j^{p^{-1}} \dots v_k^{p^{-(m-1)}},$$

mentre la separabilità di K_1 sopra (S_0) permette di supporre

$$I\left(\frac{K_1}{S_0}\right) = \Sigma S_0 \cdot u_i, \quad \text{cioè} \quad I\left(\frac{K_1}{S_0}\right)^{p^{-m}} = \Sigma S_0^{p^{-m}} \cdot u_i^{p^{-m}}.$$

Essendo dunque

$$I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset \Sigma S_0 \cdot v_i \cdot v_j^{p^{-1}} \cdot \dots \cdot v_k^{p^{-(m-1)}} \cdot u_i^{p^{-m}}$$

anche l' S_0 -modulo a sinistra sarà (ved. 98) algebrico. La sua S_0 -base, resa indipendente secondo 99, è costituita da n elementi, poichè $S_0 \cdot z \cap I\left(\frac{K}{S_0}\right) \neq 0$ per ogni $z \in K$ (ved. la fine di 103). C. d. d.

105. *L'integrità assoluta $I(K)$ di un corpo K algebrico 0-dimensionale di caratteristica 0 e grado assoluto n è modulo generato da n elementi linearmente indipendenti sopra il corpo primo.*

DIMOSTRAZIONE. - Possiamo supporre $K = (x)$ definito da $x^n + \dots + a_n = f(x) = 0$ con $a_i \in [1]$ (ved. 33). Allora (ved. 102)

$$I(K) \subset \sum_{m=0}^{n-1} [1] \cdot \frac{x^m}{f_x(x)}.$$

La dimostrazione del teorema 98 fornisce una base del modulo $I(K)$ costituita da n elementi, mentre il fatto: $z \cdot [1] \cap I(K) \neq 0$ (per $z \neq 0$ qualunque di K), mostra che quegli elementi base sono linearmente indipendenti sopra (1).

106. Per ogni prospettiva perfetta \mathbb{P} definiamo, qualunque sia il numero intero n , la potenza \mathbb{P}^n della sua origine $\mathbb{P} = p \cdot S$ stabilendo, che \mathbb{P}^n significhi l' S -modulo $p^n \cdot S$ generato in K da p^n , il che ovviamente non dipende dalla scelta dell'elemento base p di \mathbb{P} . Per conformità con $\bigcap_{n=1, \dots, \infty} \mathbb{P}^n = 0$ (ved. 92) poniamo $\mathbb{P}^{+\infty} = 0$.

107. *Se il corpo K è algebrico e 0-dimensionale sopra l'oggetto (S_0) dell'aspetto perfetto S_0 , si definisca per ogni $z \in K$ l'ordine $n = n(z)$ di z in \mathbb{P}_0 postulando $n(0) = +\infty$ e per $z \neq 0$:*

$$(*) \quad z \in \mathbb{P}_0^n \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right), \quad z \notin \mathbb{P}_0^{n+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right).$$

Questo ordine coincide per $z \neq 0$, $z \in (S_0)$ con quello definito in 93 e soddisfa

alle relazioni

$$\begin{aligned} n(z_1 + z_2) &\geq \min(n(z_1), n(z_2)) \quad \text{per } z_1, z_2 \in K, \\ n(z \cdot z_0) &= n(z) + n(z_0) \quad \text{per } z \in K, z_0 \in (S_0). \end{aligned}$$

DIMOSTRAZIONE. — Siccome in ogni aspetto perfetto S_0 vale il teorema dell'unicità, a meno di unità, della decomposizione degli elementi $\neq 0$ in fattori primi, un noto teorema afferma la medesima unicità per l'anello $S_0[X]$ dei polinomi sopra S_0 .

Supponendo dunque come in (*) $z \cdot p_0^{-n} \in I\left(\frac{K}{S_0}\right)$ (con $p_0 \cdot S_0 = \mathfrak{P}_0$), si trova un'unica equazione

$$(z \cdot p_0^{-n})^m + b_1 \cdot (z \cdot p_0^{-n})^{m-1} + \dots + b_m = 0 \quad (\text{con } b_i \in S_0)$$

con $X^m + b_1 \cdot X^{m-1} + \dots + b_m$ irriducibile in $S_0[X]$ e quindi in $(S_0)[X]$. Allora

$$z^m + b_1 \cdot p_0^n \cdot z^{m-1} + \dots + b_m \cdot p_0^{mn} = 0$$

è l'equazione irriducibile a cui soddisfa z sopra il corpo (S_0) , donde segue che gli elementi $b_h \cdot p_0^{hn}$ di (S_0) sono determinati da z . Uno almeno di questi, sia $b_h \cdot p_0^{hn}$, è diverso da 0 se $z \neq 0$. Designando il suo ordine, calcolato secondo 93, con m_h , si ha $n \cdot h \leq m_h$, dato che l'ordine di $b_h \in S_0$ è 0 o positivo. Con ciò è dimostrato l'esistenza di un numero n soddisfacente alle condizioni (*) nel caso $z \neq 0$.

I. Se in particolare $z \in (S_0)$, si deduce da

$$p_0^{-n} \cdot z \in I\left(\frac{K}{S_0}\right) \cap (S_0) = I\left(\frac{(S_0)}{S_0}\right) = S_0, \quad p_0^{-n-1} \cdot z \in S_0$$

che in tale caso n coincide con l'ordine di z introdotto in 93.

II. Sia $n(z_1) = n_1 \geq n_2 = n(z_2)$ (supposto $z_1 \cdot z_2 \neq 0$). Da

$$z_1 \in \mathfrak{P}_0^{n_1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right) \subset \mathfrak{P}_0^{n_2} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right), \quad z_2 \in \mathfrak{P}_0^{n_2} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$$

segue

$$z_1 + z_2 \in \mathfrak{P}_0^{n_2} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$$

e quindi $n(z_1 + z_2) \geq n_2 = \min(n(z_1), n(z_2))$.

III. Sia $n(z) = n$ e $n(z_0) = m$. Allora

$$z \cdot z_0 \in \mathfrak{P}_0^{n+m} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right).$$

Se fosse

$$z \cdot z_0 \in \mathfrak{P}_0^{n+m+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right),$$

si avrebbe

$$z \subset z_0^{-1} \cdot \mathbb{P}_0^{n+m+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right) = \mathbb{P}_0^{n+1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$$

contrariamente al significato di n . Dunque $n(z \cdot z_0) = n + m$.

C. d. d.

108. Se il corpo K è algebrico e 1-dimensionale sopra k mentre $x \in K$ è algebricamente indipendente sopra k , si ha

$$I\left(\frac{K}{[k, x]}\right) = \sum_{i=1}^g [k, x] \cdot z_i \quad \text{con } g = \text{grado} \frac{K}{[k, x]}.$$

(Teorema di F. K. SCHMIDT).

DIMOSTRAZIONE. - Sia \mathbb{P}_0 la prospettiva perfetta di base $[k, x^{-1}]$ individuata dall'ideale $x^{-1} \cdot [k, x^{-1}]$, e si indichi con $n(z)$ l'ordine di $z \in K$ in \mathbb{P}_0 .

I. Dimostriamo dapprima che per ogni $z \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$ quest'ordine non supera 0, purchè non sia $z = 0$.

Infatti, se $n(z) > 0$, si ha (ved. 107) $z \subset x^{-1} \cdot I\left(\frac{K}{S_0}\right)$ cosicchè vale una equazione

$$(*) \quad (z \cdot x)^m + a_1 \cdot (z \cdot x)^{m-1} + \dots + a_m = 0 \quad (a_i \in S_0)$$

con $X^m + a_1 \cdot X^{m-1} + \dots + a_m$ irriducibile in $S_0[X]$ e quindi irriducibile in $K_0[X]$, dove K_0 designa il corpo $[k, x]$. Ma d'altra parte si deduce dall'ipotesi fatta su z l'esistenza di un'equazione irriducibile in $K_0[X]$

$$z^m + b_1 \cdot z^{m-1} + \dots + b_m = 0 \quad \text{con } b_i \in [k, x]$$

la quale fornisce dal confronto con (*) le relazioni $b_i = a_i \cdot x^{-i}$ che, essendo $n(a_i) \geq 0$, mostrano $n(b_i) = n(a_i) + i \geq i \geq 1$, cioè $b_i \subset \mathbb{P}_0$. Basta ora osservare che $\mathbb{P}_0 \cap [k, x] = 0$ per provare che $z = 0$.

II. Come alla fine di 103 si assicura l'esistenza di g elementi di $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$ linearmente indipendenti sopra K_0 .

Si scelgono ora successivamente gli elementi z_1, z_2, \dots, z_i di $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$ di modo che essi siano linearmente indipendenti sopra K_0 e valga la

$$(**) \quad n(z_i) \geq n(z) \quad \text{per ogni } z \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right), \quad z \subset \sum_{j=1}^{i-1} K_0 \cdot z_j,$$

il che evidentemente riesce finchè i sia $\leq g$. Invero per $i < g$ esiste uno z_{i+1}

linearmente indipendente da z_1, \dots, z_i , soddisfacente la (**), perchè gli ordini $n(z)$ degli elementi di $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$ diversi da 0 hanno secondo I un limite superiore ≤ 0 .

Risulta subito

$$(+)\quad n(z_1) \geq n(z_2) \geq \dots \geq n(z_g).$$

III. Ogni $z \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$ determina univocamente $a_i \in K_0$ tali che $z = \sum_{i=1}^g a_i \cdot z_i$.

Allora $a_i = b_i + c_i$ con $b_i \in [k, x]$, $c_i \in \mathbb{P}_0$, e quindi anche $\sum b_i \cdot z_i \in I\left(\frac{K}{[k, x]}\right)$. Se fosse $\sum c_i \cdot z_i \neq 0$, potremmo supporre $c_h \neq 0$, $c_i = 0$ per $i > h$ e pertanto (ved. 107), tenuto conto di (+),

$$n\left(\sum_{i=1}^h c_i \cdot z_i\right) \geq \min n(c_i \cdot z_i) \geq 1 + n(z_h),$$

essendo $n(c_i \cdot z_i) = n(c_i) + n(z_i)$ (ved. 107) e $n(c_i) \geq 1$ a causa di $c_i \in \mathbb{P}_0$. Ma ciò contraddirebbe alla scelta di z_h , il quale deve realizzare il massimo ordine fra gli elementi non appartenenti a $\sum_{j=1}^{h-1} K_0 \cdot z_j$. Vale dunque $\sum_i c_i \cdot z_i = 0$, cioè $z = \sum b_i \cdot z_i$, il che mostra $I\left(\frac{K}{[k, x]}\right) \subset \sum_i [k, x] \cdot z_i$, mentre l'inverso di questa situazione è ovvio.

Il teorema or ora dimostrato ammette la seguente generalizzazione pure trovata da F. K. SCHMIDT:

Se K e $K_0 = (k, x_1, \dots, x_n) \subset K$ sono algebrici e n -dimensionali sopra k , l'integrità di K relativa a $[k, x_1, \dots, x_n]$ ha $[k, x_1, \dots, x_n]$ -base finita.

DIMOSTRAZIONE. - Supponendo il teorema dimostrato per dimensioni minori di n , possiamo affermare, data una qualunque K_0 -base indipendente z_1, \dots, z_m di $K = \sum_{i=1}^m K_0 \cdot z_i$, l'esistenza di polinomi $f, g \neq 0, \in [k, x_1, \dots, x_n]$ con le proprietà

$$f \cdot I\left(\frac{K}{([k, x_1, x_2, \dots, x_n])}\right) \subset \sum_{i=1}^m [(k, x_1, x_2, \dots, x_n) \cdot z_i],$$

$$g \cdot I\left(\frac{K}{([k, x_2, \dots, x_n], x_1])}\right) \subset \sum_{i=1}^m [(k, x_2, \dots, x_n), x_1] \cdot z_i,$$

dalle quali segue per ogni elemento y di

$$I\left(\frac{K}{[k, x_1, \dots, x_n]}\right) \subset I\left(\frac{K}{([k, x_1, x_2, \dots, x_n])}\right) \cap I\left(\frac{K}{([k, x_2, \dots, x_n], x_1])}\right)$$

una relazione

$$f \cdot g \cdot y = \sum_{i=1}^m a_i \cdot z_i \quad \text{con } a_i \in [k, x_1, \dots, x_n],$$

perchè $[(k, x_1), x_2, \dots, x_n] \cap [(k, x_2, \dots, x_n), x_1] = [k, x_1, \dots, x_n]$.

Essendo quindi l'integrità di K relativa a $[k, x_1, \dots, x_n]$ un sotto- $[k, x_1, \dots, x_n]$ -modulo di

$$\sum_{i=1}^m [k, x_1, \dots, x_n] \cdot \frac{z_i}{f \cdot g},$$

avrà anche essa una $[k, x_1, \dots, x_n]$ -base finita (ved. 98).

CAPITOLO IV

VARIETÀ

§ 1. Varietà in generale.

109. Se A è base della prospettiva \mathbb{P} , ogni elemento di A attivo in A è attivo anche in S e l'oggetto di A può essere identificato con quello di S , (identificazione, che sempre supponiamo eseguita).

DIMOSTRAZIONE. - I. Sia $a \in A$ attivo in A e $a \cdot x = 0$ con $x \in S$. Essendo A base di \mathbb{P} , esiste $a' \in A$ tale che $a' \subset \mathbb{P}$ e $x \cdot a' = a'' \in A$. Allora $a \cdot a'' = 0$ e quindi $a'' = 0$, il che implica $x = 0$, poichè $a' \subset \mathbb{P}$ garantisce che a' è attivo in S (ved. 69).

Da ciò segue che ogni elemento $\frac{a}{b}$ ($a, b \in A$, b attivo in A) dell'oggetto (A) di A rappresenta anche un elemento dell'oggetto (S) di S . Identificando l'elemento $\frac{a}{b}$ di (A) con l'elemento $\frac{a}{b}$ di (S) , si definisce (A) come sottoanello di (S) .

II. Ogni elemento x di (S) è quoziente $\frac{a}{b} : \frac{c}{d}$ con $a, b, c, d \in A$; $b, d \subset \mathbb{P}$, $\frac{c}{d}$ attivo in S . Allora anche $b \cdot c = b \cdot d \cdot \frac{c}{d}$ è attivo in S , cosicchè esiste un elemento $y = \frac{a \cdot d}{b \cdot c}$ di $(A) \subset (S)$ soddisfacente in (S) all'equazione $y \cdot \frac{c}{d} = \frac{a \cdot d \cdot c}{b \cdot c \cdot d} = \frac{a}{b}$ e perciò uguale a x .

Con questo è dimostrato che il sottoanello (A) di (S) riempie tutto l'oggetto (S) .

110. DEFINIZIONE. - Una *varietà* è un insieme di prospettive (oppure di aspetti) soddisfacente alle condizioni seguenti: